Anno XXXVII — Venerdì 8 Febbraio 1884 — N. 33

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il Parlamento britannico ha ripreso le sue tornate; e si prevede che la nuova sessione sarà feconda di lotte vivissime.

Abbiamo già visto quali sieno le parti più importanti del programma ministeriale e conosciamo già le disposizioni dell' opposizione a suo riguardo. All' interno riforma e la circoscrizione elettorale; all' estero gli affari d' Egitto saranno le questioni principali che verranno messe sul tappetto.

A proposito dell' Egitto, il Messaggio della Regina torna a promettere il ritiro delle truppe inglesi: ma siamo persuasi che alla promessa non seguiranno così presto i fatti; molto più che le truppe egiziane, come ci avverte il telegrafo, hanno subito due nuove sconfitte vicino a Suakim.

La sessione parlamentare che si inizia, avrà un' importanza decisiva nella storia della costituzione inglese. Il radicalismo — radicalismo tutto speciale all' Inghilterra e che non bisogna confondere con quello vacuo, parolaio e sconclusionato del continente — tenta con una zampata la vecchia costituzione aristocratica dell' Inghilterra; ma le forze conservatrici, che vi si oppongono, sono ancora vigorose e può darsi che, anche questa volta, esse faciano egregiamente l' ufficio loro di contenere, almeno, la fiumana democratica.

Ci è venuto in questi giorni dalla Francia un altro bellissimo esempio di ciò che possano fare a beneficio del popolo i radicali, che lo alimentano di speranze, di promesse e di parole sonore.

Gli operai francesi si trovano da qualche tempo in tristi condizioni. Parecchie migliaia d'operai sono senza lavoro e soffrono di una crisi commerciale e economica, che grava sul paese.

I radicali subito si erano accinti a trarre il maggior profitto da questo male, e dettero nelle solite declamazioni. Certi candidati si presentarono agli elettori con programmi ne' quali assicuravano che essi avrebber trovato modo di dar lavoro a chi non ne aves; pareggiare le condizioni delle varie classi.

Finalmente è venuto il momento di discutere alla Camera la grande questione. I deputati dell' estrema sinistra erano messi al cimento di dover proporre rimedi; consigliare il modo di dar soddisfazione a coloro, che soffrono.

Si sono trovati in un brutto quarto d' ora, non potendo schermirsi, e posti alle strette di mantener le promesse fatte per essere eletti.

Avvezzi a vantarsi di posseder la ricetta per guarire tutte le malattie sociali, i radicali non hanno potuto indietreggiare ma siccome non avevano nulla di pratico e di buono da suggerire, sapete come si sono cavati d'imbarazzo?

Col consigliare un'inchiesta! Così sono eliminate tutte le difficoltà e gli operai possono star contenti!

L' inchiesta è la scappatoia solita, quando si vuol scansare di risolvere una questione: nessuno ignora le cause e l' estensione della crisi economica, in Francia, l' inchiesta non può far altro se non confermare quello che tutti sanno.

Bisogna vedere come, dopo aver tanto predicato, i deputati della estrema Sinistra si sono mostrati solleciti ad afferrare questo espediente.

Però, col dare a filippiche tanto rumorose una sì misera conclusione, essi hanno fatto troppo palese la loro impotenza. L' inchiesta è il mezzo a cui ricorrono d' ordinario i ministri, allorchè sono loro proposte questioni insolubili, o inopportune.

I radicali ora si son trovati nella stessa condizione dinanzi a' loro elettori.

Se essi fossero al governo, le classi più travagliate sanno ormai, che cosa possono sperare. Messi al punto di proporre i modi di risolvere ardue questioni, costoro confessano la propria insufficienza; confessano che non si può far di meglio dell' attuare le graduali ed ampie riforme di politica sociale, che i partiti d' ordine e veramente liberali vanno proponendo in tutti i paesi.

La questione operaia sarà risoluta soltanto con una politica savia e senza agitazioni.

La dittatura dell' on. Depretis

L' ostinazione dell' on. Depretis a coprire colle sue grandi ali il ministro Baccelli per far passare colla sua influenza politica un progetto di legge, che non dovrebbe aver nulla da fare colla politica, è un atto di violenza, e come tale può essere amaramente esoiato. Le maggioranze devono essere tenute unite, anche con mano di ferro, e a questo solo patto è possibile il Governo delle maggioranze. Ma i progetti tecnici devono restare tecnici, e non si deve imporre una riforma universitaria, che la Camera non approva, per impedire che un membro del Ministero passi nell' opposizione, ove ha già fatto capire che subito precipiterebbe.

Non siamo di quelli che si inquietano perchè si parla di dittatura. Un Capo di Gabinetto parlamentare deve esercitare una dittatura morale sul suo partito. È la sua gloria. Ma non si deve abusare di nulla, della dittatura meno che mai. Si può vincere questa volta per tenere Baccelli prigioniero nel Gabinetto, e perdere domani in una questione che importa molto di più. Hanno detto che Depretis era in questa occasione il martire della gratitudine, che Baccelli fu a lui fedele, quando fu abbandonato da Zanardelli e Baccarini, ed ora egli è fedele a Baccelli. Però se è una bella cosa albergare in seno alti e nobili sentimenti, è men bello, ed è pericoloso sempre, far espiare i propri nobili sentimenti agli amici.

Il progetto sulla riforma universitaria era compreso nel programma di Stradella. Depretis oltre che grato, si dice, è coerente. Ma la coerenza sua giustifica, esige anzi, se si vuole, ch'ei la difenda. Però vi sono varii modi di difesa. Se il Gabinetto deve cadere ogni volta che v'è disaccordo colla Camera, non sull' indirizzo politico, ma su questioni speciali e tecniche, il Governo parlamentare si corromperebbe.

Nel programma di Stradella vi è un po' di tutto, e non tutto ciò che vi è, sarebbe imposto alla Camera colla minaccia d' una crisi.

La ragione vera è che Depretis vuole Baccelli, perchè questo fortunatissimo uomo, per l' ottica parlamentare, ch'è un'ottica fallacissima, appare in questo momento quello che rappresenta più la Sinistra nel Gabinetto. Sia errore di Depretis, o effetto di una situazione, alla quale l' acerba parola adoperata da Bonghi, *confusionismo*, non disdice, questo progetto sulla riforma universitaria è una pietra d' inciampo che si supererà ora, ma lascierà il segno della fatica fatta per superarla.

Depretis è tuttavia fortunato anche questa volta, perchè i suoi avversari vanno accumulando gli errori, tanto che in confronto i suoi paiono lievi.

L' articolo della *Riforma*, nel quale si crede di sentire un' eco della voce di Crispi, ripara l' ostinazione di Depretis nel progetto malaugurato della riforma universitaria. È un articolo così violento ed ingiusto, che fa dimenticare alla maggioranza la violenza nella quale si trova per volere di Depretis, e la dispone a perdonare. Quell' articolo si direbbe una seconda edizione delle violenze nicoterine. È uno sputo.... scritto

La violenza ferisce chi l' adopera. Non può far questa volta impressione perchè è violenza a freddo, e tradisce il rancore contro un rivale fortunato. Depretis può confortarsi al pensiero che gli avversarii suoi cercano di attenuare se non di togliere i cattivi effetti dell' error suo. Egli conserva Baccelli e la maggioranza, la quale, dopo aver veduto i Pentarchi alla prova, si va persuadendo sempre più, che tutto è tollerabile e persino desiderabile, piuttosto che un Gabinetto, nel quale gli uomini che si sono combattuti fra di loro colla violenza con cui attaccano adesso Depretis, ricomincierebbero subito le poco edificanti lotte di cui diedero lagrimevole spettacolo. Se non si trovano a loro agio nemmeno nell' opposizione, e appare sempre più larga la linea di separazione tra Cairoli e Zanardelli da una parte, e Crispi, Nicotera e Baccarini dall'altra; se anche fra questi tre l' antico rancore non è spento, il Gabinetto ch'essi formassero sarebbe più miserevole e fatale di quelli dei quali hanno fatto parte sinora, ed è qualche cosa per chi ricorda la storia dei Ministeri dal 1876 ad oggi.

Colla mala fede solita, si prende una parola detta da Depretis, e si tenta di fargliene un' accusa capitale. Egli non ha voluto dire che la politica ch' ei fa è quella che piace a lui, e quando piace a lui basta. Egli ha detto, ed ha avuto ragione di dire, che la maggioranza approva la sua politica — ed è tanto vero, che per mantenere questa politica, la Camera ingoia tutto, anche Baccelli — e sinchè la maggioranza l' approva, egli ha diritto e dovere e dovere di seguire la sua via, e il giorno in cui la maggioranza non lo seguisse più, si ritirerebbe. Perchè un deputato l' ha interrotto dicendo: « Piace a lui, » Depretis ha soggiunto ironicamente, che sarebbe bello ch' egli facesse una politica, che non piacesse nemmeno a lui. Forse che un presidente del Consiglio, per non essere accusato di mancare di rispetto alla Camera, dovrebbe governare contro le proprie idee? Egli ha diritto e dovere di fare quello che a lui pare più opportuno pel bene dello Stato. Soltanto ha torto di voler tirare troppo la corda, perchè si può rompere, e questo deve dispiacere più agli amici di Depretis che ai suoi avversarii. Anzi pare che abbiano paura che la corda non si debba rompere, poichè sono montati in così gran furore.

Dalla Capitale

Roma, 6 febbraio.

(L) In un momento nel quale, più che alle questioni serie si bada ai pettegolezzi e ai battibecchi meschini, fu notato e commentato un violentissimo articolo della *Riforma* contro l' onor. Depretis. Si crede che quell' articolo, veramente offensivo per il carattere del Presidente del Consiglio, e nel quale si nega all' on. Depretis ogni merito anche patriottico, sia stato scritto dall' on. Crispi o da costui inspirato.

Il *Popolo Romano* rispose, stamane, per le rime al Crispi e al suo organo, lasciando intendere che le ire Crispiniane possono essere fomentate da interessi anche non publici.

Non sarebbe questa la prima volta in cui, secondo la voce publica, il Crispi fa confusioni, tra l' interesse dello Stato ed il proprio, o quello di qualche società.

Non mi meraviglierei punto se, fra breve, le ire del Crispi scomparissero, e se dal disprezzo passasse nuovamente alla stima per l' onor. Depretis. Chi non ricorda il telegramma Crispino, del *profondo disprezzo* per l'onor. Cairoli?... Quel telegramma è *celebre* quasi quanto quello, rimasto senza risposta, del Crispi all' imperatore di Germania.

Del resto, la forza dell' on. Depretis dipende, in massima parte, dalle antipatie legittime, dalle ripugnanze invincibili che inspirano Crispi e gli altri *pentarchi*; ed articoli come quello della *Riforma* non possono che contribuire ad accrescere il prestigio dell' on. Depretis, ed a mantenere compatta la maggioranza, che in lui sostiene non una persona, ma un' indirizzo di Governo.

Ieri, finalmente, l' on. Mazza presentò alla Camera la Relazione sulla domanda per l' autorizzazione a procedere contro il Nicotera.

La Commissione si è attenuta ad una mezza-misura. Essa propone di accordare alla Magistratura la facoltà di proseguire le indagini preliminari, per accettare se vi sia stato il reato di cui Nicotera è imputato.

La Commissione avrebbe dovuto deliberare senz' altro, la concessione dell' autorizzazione. Colla sua proposta, essa scontenta tutti, ma, appunto perchè è una scappatoia, è probabile che la Camera la addotti. Il Crispi sosterrà la proposta di non accordare l' autorizzazione e parlerà come un' azzeccagarbugli meridionale parla quando vuole dar ad intendere... che Cristo è morto dal freddo.

La discussione nella Camera si farà appena distribuita la relazione, cioè venerdì o sabato, e durerà lungamente forse più di una seduta. Ecco un'altra occasione per perder tempo!...

Dicesi che il Crispi voglia anche sostenere che devonsi congiungere le due domande d' autorizzazione a procedere, cioè quella per l' oltraggio, di cui è imputato Nicotera, e quella pel duello, di cui sono accusati Nicotera e Lovito. Ma l' un reato non è connesso coll' altro, e i procedimenti sono affatto distinti e separati.

Se il duello fosse avvenuto fuori di Roma, il processo sarebbe in altra se-

de giudiziaria, diversa da quella in cui si agita il processo per l' oltraggio.

I due reati non hanno alcuna connessione necessaria.

Finora, a Roma, di carnovale non c'è alcun segno; il carnovale Romano comincia il penultimo sabato, al suono della campana del Campidoglio. Quest' anno, quindi, il primo giorno del Carnovale di Roma sarà il 16 febbraio.

Si vorrebbe che il Municipio desse qualche migliaio di lire per premi a mascherate, ma è sperabile che l'amministrazione comunale sappia spendere un po' meglio i denari dei contribuenti.

La stampa clericale mena grande scalpore per la sentenza della Cassazione Romana nella causa della Congregazione di *Propaganda Fide*, sentenza la quale riconosce in quella Congregazione tutti i caratteri della corporazione religiosa, soggetta secondo la legge del 1873, alla conversione dei beni.

La sentenza non fu ancora publicata perchè il consigliere Grimaldi (e non Tartufari, come annunziano i giornali) la sta ora stendendo. Ma si sa che il concetto della sentenza è quello, ed è conforme alle conclusioni del Publico Ministero, rappresentato in quella discussione dall' eminente magistrato e giurista, senatore De Falco, procuratore generale.

La stampa clericale ha torto di fare tanto chiasso, imperocchè la decisione giudiziaria nulla toglie alla *Propaganda*, le lascia tutto: la obbliga soltanto alla conversione dei beni.

Il cardinale Iacobini, appena publicata la sentenza della Cassazione, manderà una nota ai nunzi pontefici, eccitandoli ad adoperarsi presso i vari Governi, onde questi protestino contro il Governo italiano, il quale, certamente, saprà rispondere che, in Italia, grazie a Dio, non è il Governo, ma l' autorità giudiziaria indipendente, che sentenzia in materia di proprietà e di diritti.

La stampa straniera, anche non clericale, ignorando le disposizioni delle nostre leggi, fa una campagna, che resterà infruttuosa, contro la sentenza della Cassazione. Io credo, però che questi malumori si acqueteranno, quando le disposizioni della sentenza saranno publicate, e si vedrà che non ha alcun fondamento l' accusa di spogliazione, colla quale i giornali clericali tentano di far impressione, a danno della giustizia e del governo dell'Italia.

Del resto, il Governo nostro avrebbero molto da imparare dagli esempi che i Papi diedero, di influenze esercitate all' estero, in vantaggio della civiltà, dall' istituzione della Propaganda.

Scioccamente, e per pregiud zi antireligiosi, deplorevoli e stolti quanto i pregiudizi religiosi, il Governo italiano non accordò ai missionari italiani alcun riguardo, mentre la Francia si utilmente si valse, anche in Tunisia, dei missionari francesi. C' è lo ripeto molto da imparare, su questo punto, dalla Congregazione della Propaganda.

Le dotazioni universitarie

Ci associamo interamente alle seguenti considerazioni della *Rassegna*:

La parte utile del progetto Baccelli è stata votata: le Università hanno, più o meno, ottenuto un aumento nelle loro dotazioni. Il Ministero nel suo progetto non lo aveva proposto, nè lasciato sperare: all' ultima ora, quando le difficoltà per far passare il primo articolo, erano grandi, è ricorso a questa specie di *date ut demus* ed ha conseguito il suo scopo. Esso, che aveva negato un aumento di 500,000 lire pe' maestri elementari, il cui miglioramento fu pure promesso a Stradella, esso trovò subito tre milioni circa per dar fuoco alla macchina dell' on. Baccelli, minacciata di rimanere in secche! E il modo ancor ci offende, perchè una questione che doveva essere chiaramente posta e discussa coi soli criterii dei bisogni della coltura, si è mutata in un mezzuccio parlamentare, abbassandosi così la dignità dell' assemblea e costringendo i deputati a correre il palio di tutti gl'interessi locali. Pure, prescindiamo da tutto ciò, e limitiamoci a constatare che, dal lato materiale, gl' istituti superiori si sono vantaggiati a carico del bilancio dello Stato.

Però come questi risultati difficilmente si sarebbero ottenuti senza le opposizioni che ha incontrato il disegno baccelliano, così essi dovrebbero dirsi ormai sicuri, indipendentemente dall' approvazione o dal rigetto del disegno medesimo. Con un semplice stanziamento in bilancio può sanzionarsi ciò che la Camera ha deliberato approvando la tabella *B* annessa all' art. 2, entri o non entri in porto tutto il progetto.

È opportuno intanto fare una riflessione. L' aumento delle dotazioni, com' è stato fissato, è qualche cosa; ma non è quanto si domandava dai diversi deputati, regionalmente divisi, e soprattutto non è corrispondente ai bisogni della scienza.

Or se la scarsezza delle largizioni è spiegabile oggi con le strettezze finanziarie, ma è del tutto insufficiente per quei bisogni, chi non vede quanto siano improvvidi e il principio delle dotazioni fisse e l' abbandono delle Università a se medesime ed agli eventuali e molto problematici soccorsi delle provincie, dei comuni e dei privati? Che cosa sono i nostri otto milioni rispetto ai ventidue che spende la Francia, mentre per la sola Università di Berlino si spende altrettanto? Se è seria la votazione di ieri l' altro, essa è per le Università come il motto pel mendico: « eccovi un soldo e andate con Dio! » Se non è seria, se necessariamente domani si dovrà picchiare un' altra volta alle porte dello Stato, il Parlamento si troverà nella condizione di contraddire, tra non molto, al proprio voto. E come si può chiamare utile e savia una riforma, la quale o costringe alla mendicità perpetua o ha in se medesimo il germe della propria negazione?

L' unico modo di evitare questa difficoltà è di stabilire, come confidiamo che vorrà riproporre l' on. Cairoli, che sia conservato al Parlamento il diritto di discutere ogni anno i bilanci universitarii, secondo si è fatto finora, perchè quella facoltà implicherebbe l' altra di far gradatamente nuovi aumenti, di loro natura inevitabili.

In breve: riservare la discussione dei bilanci universitarii al Parlamento, per un verso manterrebbe integre le prerogative parlamentari e le norme costituzionali; per un altro, lascerebbe agli studii superiori la fondata speranza di un migliore avvenire.

CONCORSI A PREMI

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha bandito un concorso a premi per monografie intorno al migliore ordinamento delle Società di mutuo soccorso e delle Banche popolari agricole del Regno.

I premi sono tre e per una somma complessiva di lire 3500; delle quali, lire 2000 sono state largite dal cav. Marco Besso e 1500 aggiunte dal ministero di agricoltura. Il primo premio di lire 1500 è assegnato a quella Società o a quel gruppo di società di mutuo soccorso fra operai che presenti la migliore monografia intorno ai mezzi ed agli sforzi adoperati per regolare gli assegni ai vecchi soci, accostandosi il più possibile, ai sani precetti delle assicurazioni, a fine di dimostrare l' attitudine a trarre il massimo profitto dalla Cassa nazionale di pensioni per la vecchiaia. Il secondo premio, pure di lire 1500, è assegnato alla migliore monografia intorno al più razionale ordinamento tecnico delle società di mutuo soccorso.

Il terzo premio, di lire 500, è assegnato a quella Banca mutua popolare agricola che dimostri con una monografia di avere ascritto il maggior numero di soci contadini, mezzadri, piccolissimi proprietari e fittaiuoli e di avere distribuito fra loro la maggior somma di credito, tenuto conto delle condizioni economiche della Banca stessa e delle varie professioni della sua clientela.

Il termine per l' ammissione dei lavori a questo concorso scade il 31 ottobre di quest' anno alle ore 4 pom. Le monografie debbono essere indirizzate al Ministero di agricoltura, industria e commercio. Divisione degli istituti di credito e di previdenza.

I cenciaiuoli in Francia

Crediamo riusciranno graditi i seguenti dati sull' industria degli stracci in Francia, in questi giorni in cui tanto si è parlato sulla situazione critica fatta per molteplici ragioni ai cenciaiuoli francesi.

In soli stracci di lana la Francia produce in media 376,720,428 chilogrammi del valore lordo di franchi 183,300,000, ai quali bisogna aggiungerne altrettanti rappresentanti la mano d' opera, impiegata a trasformare i cenci in prodotto manufatto.

I 2873 circondari e i 36,672 comuni dei dipartimenti francesi compresa l' Algeria occupano 284,861 persone nella industria degli stracci propriamente detta.

Tale cifra è così ripartita:

Dipartimenti	195,086
Parigi	73,045
Senna, cinta esterna	11,730
Algeria	5,000
	284,861

Se a questo numero si aggiungono i rigattieri e gli operai occupati a sfilacciare, che sono complessivamente 15,175 si ottiene un totale di circa 300,000 individui. E se a questa cifra si volesse unire quella degli industriali ed operai, impiegati alla trasformazione dei cenci in carta, vestiti ecc.; delle persone addette all' industria dei vetri rotti, ferrovecchi, ossa, ecc., si arriverebbe al numero di circa 500,000 individui che vivono sull' industria degli stracci. (*Tribuna*)

IN ITALIA

ROMA 6 — Per la morte della principessa Giorgio di Sassonia, cognata della Duchessa di Genova e zia della Regina, stasera venne contromandato il ballo a Corte.

La Corte prenderà il lutto per quaranta giorni.

— La radunanza dell'opposione che doveva tenersi stasera è stata rimandata a venerdì.

— L' on. Curcio fu nominato relatore per la legge sulla pubblica sicurezza. La Commissione nominò una sotto giunta per lo studio della questione dell' ammonizione.

— La Giunta per le elezioni ha convalidato l' elezione dell' on. Musini nel collegio di Parma.

— La nuova risposta del *Popolo Romano* alla *Riforma* ha fatto ottima impressione. La fiducia nel Gabinetto accrescesi per il discredito in cui è caduta la Pentarchia.

— Domani celebransi a S. Lorenzo i funerali commemorativi di Pio IX. Interverannovi, sembra, i diplomatici accreditati presso il Vaticano.

— Sono premature le voci corse sull' accomodamento col Duca d'Aquila riguardo ai beni dei Borboni.

— Oggi il Re ricevendo il Consiglio dell' Accademia dei Lincei s' intrattenne particolarmente coll' on. Sella e rivolse più volte il discorso al prof. De Leva di Padova che conseguì il premio reale per la storia.

— La disfatta di Baker ha destato anche qui molta impressione sapendosi essere con lui parecchi italiani. Dicesi che il Ministero abbia ordinato una nave di recarsi a Suakim.

— Il ministro di grazia e giustizia ha diramata una circolare in cui domanda alle autorità giudiziarie le proposte per la revisione degli organici del personale delle cancellerie e segreterie, allo scopo di migliorarne la distribuzione attuale e ridurre il numero dei funzionari secondo i bisogni del servizio.

— Stamane verrà celebrato nella chiesa di san Lorenzo un funerale in memoria di Pio IX.

Lo presenzieranno tutte le rappresentanze del clero e dell' aristocrazia cattolica di Roma.

Più tardi ci sarà un altro funerale nella Cappella Sistina. Ad esso assisterà il Papa vestito dei paramenti pontificali.

La *Voce della Verità* è uscita listata a nero.

CAGLIARI 6 — Il Duca di Edimburgo, trovasi nella nostra rada, comandante della squadra inglese ivi ancorata, desta le generali simpatie; egli comprende l'italiano ed è musicofilo e compositore di musica. A bordo ha una orchestrina.

S. A. contraccambiò prontamente e cordialmente la visite alle nostre Autorità.

In questi giorni si è divertito assai alla caccia degli uccelli acquatici, ed accettò una caccia al cinghiale, a Castiadas, offertagli dal Prefetto. Lo accompagneranno tutte le Autorità civili e militari.

SAMPIERDARENA — Stamane, mentre il treno composto di 7 od 8 vagoni trascinato da cavalli dell'Impresa Carpaneto aveva appena oltrepassato il palazzo camunale, un facchino di circa 60 anni volle imprudentemente attraversare il binario, ma non fece in tempo che investito dal vagone rimaneva orribilmente sfracellato!

ALL' ESTERO

GERMANIA — Il crimine commesso a Vienna in danno dell' agente di cambio Eisert ha trovato imitatori a Monaco di Baviera.

Ieri l' altro a mezzogiorno, un uomo entrava nell' ufficio del cambiavalute Brandi, che stà precisamente nel centro della città. Egli chiese al commesso che si trovava nell' ufficio di comperare certi valori, quindi cominciò a tirare parecchie revolverate al commesso stesso, che potè prendere la fuga.

Intanto il malfattore si era impadronito di valori che si trovavano nella vetrina per una somma di quattromila marchi. Ma le grida del commesso avevano attirata la folla che inseguì il malfattore, e lo arrestò e consegnò alle guardie di polizia.

INGHILTERRA — Un telegramma da Londra alla *Gazzetta d' Italia* dice che lo stato di salute dell'illustre Montefiore non ispira nessuna apprensione. Si tratta d' un forte raffreddore.

FRANCIA — In seguito alle notizie del Sudan, il Governo invia l' *Infernet* nelle acque di Suakim. Quattro ufficiali italiani, Paleoto, Cavalieri, Rucca e Marchi, sarebbero stati uccisi nella disfatta di Baker pascià.

Si hanno timori per Gordon.

— I funerali di Rouher saranno magnifici. L' imperatrice Eugenia inviò una corona; Cassagnac sarà alla testa dei Comitati bonapartisti.

— Clemenceau va a Londra per istudiarvi le istituzioni operaie.

AMERICA — La statistica della immigrazione a Buenos Ayres il 1883 è rappresentata dalle seguenti cifre:

Nella rada di Buenos Ayres n. 412 vapori transatlantici sbarcarono num. 9957 passeggieri e 63,325 immigranti, cioè n. 73,282 in totale.

Nell' anno precedente erano giunti soli 8,340 passeggieri e 51,503 immigranti in tutto 59,843, risultando a favore del 1883 una differenza di num. 13,439 fra passeggieri ed immigranti.

Dei 63,325 immigranti giunti nel 1883 n. 21,213 vennero provvisti di vitto e di alloggio e n. 19,624 furono a spese dello Stato mandati nelle diverse provincie che più abbisognavano del loro braccio e dove veniva meglio retribuita l' opera loro.

BELGIO — L'*Intransigeant* pubblica il dispaccio seguente, in data di Bruxelles, 3:

Oggi a Navalorama si tenne una grande *meeting* allo scopo di fondare una lega operaia.

Venne votato all'unanimità un ordine del giorno dichiarante che l' assemblea, indignata, protesta contro la derisione del Governo e del Parlamento belgi, e spera che la democrazia francese, meglio curante della dignità del Belgio, restituirà spontaneamente Cynoct.

Parecchi altri *meetings* di protesta si faranno domani e giovedì.

CRONACA

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

La Gazzetta dell' Emilia ci fa un rimprovero immeritato. Mettendo in rilievo la simpatia della stampa italiana per la parte del Pallotti nel processo della Zerbini, non ci siamo intesi di implicare nei nostro biasimo la egregia consorella felsinea e qualche altra *mosca bianca*, per quanto possa essere degna d' osservazione e censurabile la maggior concisione accordata ai resoconti che venivano ad aggravare la posizione della parte civile. Ne piace, anzi, constatare l' eccezione onorevole, che, del resto, dovevasi sottintendere nel nostro motto « *tutta quanta* » sebbene assoluto.

Ogni regola include l' eccezione, e la *Gazzetta dell' Emilia* fa parte dell' eccezione; e non sarà mai lecito a chicchessia il confonderla con certi altri giornalacci, difusissimi purtroppo e paladini del maggiore offerente.

L' orario della illuminazione. — Per la centesima volta ci facciamo la eco degli insistenti reclami contro il barocchissimo orario vigente per l' accensione e lo spegnimento dei fanali a gas. Si accendono quando il giorno manda ancora la luce e si spengono mezz' ora o tre quarti d' ora prima che da Oriente si disegnino i primi raggi crepuscolari.

Possibile che dopo tanti anni e tante lagnanze non si sia trovato il tempo e il mezzo per eliminare tali inconvenienti! Dev' essere proprio un affare di Stato!

Al Correzionale. — Sino da Mercoledì si agita la causa promossa dal sig. Sfrisi di Lagosanto contro i sottoscrittori di un telegramma e di una protesta relativi alle operazioni e agli *escamotages* delle recenti elezioni politiche.

Ne daremo conto e commenteremo a processo finito.

Palestra Ginnastica Ferrarese. — I Soci sono invitati all' Adunanza Generale Straordinaria di 2.ª invito che si terrà questa sera alle ore 7 pom. nelle Sali Sociali, per trattare gli oggetti portati all' ordine del giorno già pubblicato.

Università degli studi. — Ci comunicano:

A commento delle parole del sig. dott. Gennari inserite nella *Gazzetta* d'ieri, affermiamo che non è ora soltanto che le Autorità locali si siano occupate di formulare concreti progetti per far rifiorire la nostra Università, ma solo si attende, logicamente, l'approvazione finale della legge su l' istruzione superiore, per portare a discussione il vitale argomento universitario.

Ciò valga a calmare le apprensioni dell' encomiato dott. Gennari, che dorma il sonno della indifferenza chi ha il dovere di vegliare e veglia.

Società dei Negozianti. — Nel corrente carnevale si darranno alcuni Trattenimenti di ballo, che avranno luogo nel mese corr. nei giorni 10 e 17 all' un' ora pom. — 20 ore 9 pom. e 23 ore 10 pom.; avvertendo che all' ultima festa potranno intervenire le *maschere* munite di speciali viglietti, i quali saranno rimessi ai Soci per la distribuzione.

Accademia filarmonico-drammatica. — Nella sera di Martedì 12 corr. alle ore 8, avrà luogo nel Teatro Sociale adunanza generale straordinaria, per trattare gli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione del Verbale della precedente Adunanza Generale.

Proposta di limitare a duecento il numero dei Soci contribuenti dell'Accademia.

Proposta d'accettazione di nuovi Soci.

Comunicazioni.

(Comunicato) — Riceviamo e pubblichiamo:

Non posso, nè devo lasciare senza risposta la lettera del sig. Aldo Fabbri rapporto ad un equivoco in cui sono caduto nel mio opuscoletto intorno alle pitture del Duomo. È vero che il prof. cav. Augusto Droghetti non ha direttamente parlato col prof. cav. Alessandro Mantovani circa alcune modificazioni di poco conto, che avrebbero, secondo lui, fatto meglio spiccare la bellezza del lavoro; ed io nell'asserire una tal cosa non fui esatto. L'equivoco provenne dall' avere il prof. Droghetti tenuto parola di ciò col mio amico Pietro Fava, il quale mi pregò di tenerne conto nel mio scritto. E siccome io stesso, l' ultima volta che il prof. Mantovani fu a Ferrara, non gli occultai questo desiderio condiviso da altri, e lo trovai non alieno dall' aderirvi, così io credeva ch' egli non ignorasse che la proposta era partita dal prof. Droghetti. D' altra parte nel mio opuscolo io non asserisco che il Droghetti direttamente avesse parlato di ciò col cav. Mantovani i cui meriti incontestabili ebbero ognora in me un estimatore e un laudatore convinto; ma dissi solamente che il prof. Mantovani non mostravasi renitente di far *incorniciare* i quattro quadri dei profeti maggiori nella stessa guisa che aveva fatto per quelli delle quattro eroine del popolo ebreo, e di sostituire ai simboli della caduta e della redenzione dell' uomo, due gran quadri a colori con figure analoghe ai due soggetti.

Mi premeva di fare questa dichiarazione, per togliere qualsiasi altra equivocazione.

Don G. Cavallini.

Milioni in fumo. — Ha fatto il giro dei giornali e riproducemmo noi pure la notizia della morte di un tal Bianchi ufficiale dell' esercito russo, nato vicino al Sasso e ricco di parecchi milioni.

Ora sapete che cosa reca la *Gazzetta Ufficiale*?

« Interpellata in proposito la Regia Ambasciata di Pietroburgo, questa inviava una comunicazione di quel Ministro imperiale per gli affari esteri, la quale nega non solo l' esistenza della suddetta successione Bianchi, ma esclude altresì che dal 1852 a questa parte alcun ufficiale di tale cognome abbia mai servito nell' esercito russo.

« Il presente avviso serve di risposta a tutti coloro i quali hanno avanzato domanda al Regio Ministero per avere informazioni su tale pretesa successione ».

Addio milioni!

In questura. — Ignoti, di giorno, ad ora incerta involarono con destrezza, sul banco del negozio di mercerie Hanau Guglielmo, una scatola contenente veli da signora valsenti Lire 30.

— Nelle campagne due furti di pollame.

Teatro Comunale. — Un bel teatro iersera dandosi la beneficiata del tenore Del-Papa, e a malgrado che la rappresentazione fosse fuori d' abbonamento. L' uditorio elettissimo che riudiva con tanto desiderio il *Mefistofele*, applaudiva calorosamente l' opera, gli artisti tutti, prediligendo in ispecial modo il bravo seratante che dopo aver cantato l' intiera opera e replicato tra le acclamazioni l' epilogo, eseguiva con grazia ed accento squisiti la gran scena finale della *Lucia*.

Vennero a lui presentate corone, regali e componimenti poetici tra gli applausi che lo accolsero alla sortita e lo accompagnarono sempre, durante e dopo la rappresentazione. Il bravo ed intelligente artista deve andare lietissimo delle belle dimostrazioni di cui fu oggetto.

Questa sera riposo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

7 Febbraio

Bar.º ridotto a 0º Alt. med. mm 770,03	Temp.ª min.ª — 3º,0 c
Al liv. del mare 772,18	» mass.ª + 5º,7 c
Umidità media: 86º, 0	» media + 1º,2 c
	Ven. dom. NNE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Nebbia, Brina

8 Febbraio — Temp. minima — 1º 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

8 Febbraio ore 12 min. 17 sec 44.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

ULTIMI GIORNI

della vendita biglietti

Lotteria di Verona

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

Domenica 24 Febbraio 1884

Cinquantamila Premi tutti in Contanti

VINCITA STRAORDINARIA

MEZZO MILIONE

Altri Premi di Lire Centomila - Ventimila Diecimila ecc., pel totale di Lire

2 MILIONI 500 MILA

Sollecitare acquisto biglietti essendo imminente la chiusura della vendita.

I narcotici! — Pur troppo si verifica frequentemente che chi usa pastiglie specialmente per curare la tosse, resta assopito e depresso in tutte le sue forze, perde l' appetito, si altera la digestione, e la tosse per un momento sopita, ritorna più feroce di prima. D' onde ciò? Per i narcotici in esse contenuti, e per la gomma e lo zucchero abbondanti di cui si compongono. Infatti datemi uno stomaco già abbattuto e depresso per il continuo sciupo che fa di esso il soprastante diaframma nel tosssire, obbligatelo alla digestione di sostanze gravi e poco digeribili, e soprappiù sottoponetelo all' azione stupefaciente de' narcotici, e resterete persuasi che sia maggiore il danno che l' utile ricavato da tali rimedi. Le pastiglie di more inventate dal dottor Mazzolini di Roma, oltre che sono un rapido e portentoso rimedio per la tosse incipiente, sono di facile digestione per gli acidi che la madre natura pose in tale frutta e non contengono nè zucchero nè oppiati. — In Roma si vendono presso l' inventore e fabbricatore Stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere Centesimi 50 per le spese di porto.

Unico Deposito in Ferrara Farmacia PERELLI.

D' affittare per la prossima Pasqua due vasti locali ad uso Granai in Via Scienze N. 12 14 dirimpetto all'Università.

Per le trattative rivolgersi al proprietario sig. Federico Bassani Via Volta Paletto 20.

Appartamento d' Affittare

con sue comodità in Via **Camaleonte N. 9** vicino al Teatro Tosi-Borghi rivolgersi al sig. **Antonio Boari** in Via del Turco N. 25 vicino al Teatro Bonacossi, o dagl' incaricati **Piccioli**, inquilini nella sudd.ª Casa Via **Camaleonte N. 9.**

Mezzanini da affittare

ad uso Studio od Agenzia

Via Cortevecchia N. 3

Pastiglie CARRESI

A BASE DI CATRAME

Alessandro Mastrovalerio, viaggiatore di commercio, ringrazia di vero cuore il signor Odoardo Carresi e gli si dichiara obbligatissimo, perchè avendo fatto uso delle sue Pastiglie di Catrame per tentare di liberarsi da un dolore di petto procuratosi, per quindici giorni di applicazione continuata di e notte a tavolino per ragioni di studio: dopo breve tempo ha raggiunto lo scopo prefisso col massimo piacere.

Firenze, 8 aprile 1879.

Il sottoscritto professore di Chimica all'Istituto Tecnico di Firenze, espone quanto appresso:

Avendo analizzato le Pastiglie di Catrame fabbricate dal Farmacista signor Odoardo Carresi, dichiara di averci riscontrati i principii solubili e medicamentosi del Catrame, senza traccia di Resina, dannosa invece di utile, unitamente a quelle sostanze espettoranti e calmanti, usitatissime in terapeutica le quali usate con costanza possono portare gran giovamento nelle bronchili e nelle tossi le più ostinate.

EMILIO BECHI

Visto per la legalizzazione della firma dal sig. prof. Emilio Bechi

Dal Municipio di Firenze 14 aprile 1879

Il R. Delegato Reichlin.

Prezzo L. 1 la Scatola

FERRARA - Farmacie, Perelli, Navarra e Cabrini — ROVIGO - Caffagnoli, Diego e Gamberotti — ADRIA - Simoni — CAVARZERE - Brasoli — BOLOGNA - Zarri, Veratti, Bonavia, Bernaroli e Gandini.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Londra 7. (Comuni) — Hartington dichiara che il governo ricevette nessuna informazione annunziante che Gordon sia fatto prigioniero. Il comandante la squadra mediterranea a Malta ricevette l'ordine di spedire a Suakim tutti gli uomini disponibili di infanteria di marina. Credesi spediranne 1200.

New York 7. — Un dispaccio da Mariett sull' Ohio dice che la folla è agglomerata in riva al fiume; il terreno sprofondò trascinando nel fiume 50 persone di cui 15 per la maggior parte fanciulli annegaronsi.

Porthsmuth 7. Il vapore postale partirà Sabato con infanteria di marina e prenderà a Plymouth 514 soldati per Suakin.

Parigi 7. — Gli uffici della camera nominarono una commissione d' inchiesta sulla situazione economica. La maggioranza ministeriale è rappresentata da 38 membri. La destra non ha nessun rappresentante.

Londra 8. — Un'edizione speciale del *Daily news* ha da Alessandria 7: gli insorti hanno preso Gordon.

Roma 7. — *Londra* 6. — *Camera dei comuni*. Gladstone legge un telegramma il quale conferma il disastro di Baker con la perdita di 2000 uomini. Non si ha nessuna notizia di Gordon.

Soggiunge che i disgraziati avvenimenti non giustificherebbero un cambiamento alle istruzioni date a Gordon che è rivestito di pieni poteri e ne userà con la sua discrezione.

Churcil presenta un emendamento

all'indirizzo chiedente la dimissione del gabinetto che lasci il posto ad altri che abbiano la fiducia del paese.

Gladstone difende il governo contro l'attacco di Churcill qualificandolo inaudito.

La mozione di Churcill è respinta senza scrutinio.

La discussione dell' indirizzo continua riferendosi alla politica inglese nell' Africa meridionale.

Parigi 6. — La nave francese *Infernet* recasi a Suakim.

Cairo 6. — Baker dopo la disfatta andò a Trinkitat con 1200 uomini.

Fra gli ufficiali di Baker scomparsi trovansi il colonello Paleoto, il maggiore Rucca e il luogotenente Marchi, italiani.

Londra 6. — *Camera dei comuni*. — Gladstone dichiara che il governo ha ricevuto comunicazioni dall'ammiraglio Hewet dicente che sarebbe prudente prevenire un attacco di arabi contro Suakim, e domanda rinforzi. In conseguenza il governo inglese prese misure per accrescere le forze dello ammiraglio allo scopo di garantire la sicurezza di Suakim.

Belgrado 7. — I deputati eletti in gran parte sono partigiani del governo.

New York 7. — Le officine della Virginia, Ohio, Ovest e e Pensilvania sospesero i lavori in causa delle inondazioni. Gli abitanti abbandonarono le case. I corsi d'acqua continuano a crescere. Louisville, Pittsburg e Cincinnati sono minacciate. Immensi disastri.

Lipsia 8. — Ieri mattina due valigie postali contenenti 80,000 marchi sono state rubate su la linea di Berlino, probabilmente da impiegati postali.

New York 7. — La piena dell'Ovest continua. I danni a Pittsburg sono di un milione di dollari. 5,000 persone sono ricoverate in pubblici edifizi.

Londra 7. — Il *Daily News* ha da Alessandra 7: Gl' insorti hanno preso Gordon.

Cairo 7. — Il totale delle perdite egiziane presso Tokar fu di 2250 uomini compresi 96 ufficiali, fra i quali 16 di stato maggiore. Fra gli scomparsi trovasi Donebaner corrispondente dell' *Havas*.

Baker telegrafa che dispone attualmente di 3500 uomini, fra cui un terzo non armati. Si smentisce la rivolta delle tribù al di là di Koresko.

Cairo 7. — Confermasi che gl' insorti che attaccano Baker ascendevano appena a mille uomini. I soldati di Baker gettarono le armi e fuggirono. Baker e lo stato maggiore sono stati quasi uccisi dai loro soldati; 500 marinai attualmente a Suez a bordo dell'Orontes spedironsi a Suakim. Truppe da Aden occuperanno in caso di necessità i porti egiziani del golfo di Aden e la costa Somali.

Alessandria 7. — Le tribù Aldila e Korosko si sono rivoltate.

Gordon trovasi a Korosko non potendo continuare il viaggio.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Roma* 6.

Convalidasi l' elezione di Musino a deputato di Parma, il quale giura.

Riprendesi la discussione per modificazioni alle leggi sulla istruzione superiore.

Bertani a nome della commissione dichiara che essa dopo il voto di ieri, ritenendo non goder più la fiducia della Camera, rassegna la sua dimissione.

Baile prega la Camera a non accettare tale dimissione.

A questa proposta si associano parecchi deputati e il ministro Baccelli, e la dimissione è ritirata.

L' art. 7: Il rettore che dura in carica un biennio può rieleggersi una sola volta quando la rielezione avvenga con due terzi di voti di tutti i componenti il collegio; è approvato con un emendamento di Corleo.

Approvasi l' art. 8 così: Le Facoltà comporransi dei professori emeriti, ordinari; l' ufficio di preside eserciterassi di anno in anno dai professori ordinari cominciando dal più anziano di nomina nella facoltà. Ciascuna facoltà determinerà il proprio regolamento.

Discutesi l' articolo 9 relativo alla composizione del Consiglio d' amministrazione.

Bonghi lo critica mostrando la necessità di emendarlo. Rimanda a domani il seguito del discorso.

Annunziasi un' interpellanza al ministro dell' interno di Severi ed altri sopra l' interpretazione dell' art. 100 della legge elettorale politica.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

È approvata la legge di provvedimenti per Ischia con voti 223 contro 15.

Levasi la seduta alle ore 6 25.

NOVITÀ
ACQUA SAVONAROLA
Fabbricata da
GIOVANNI GUIDICINI
APPROVATA DAL CONSIGLIO MEDICO SANITARIO PROVINCIALE DI FERRARA
Non più sapone per la toielette

Quest' acqua aromatica odorosa pulisce e conserva i denti, rende morbida e bianca la pelle. Essa conserva un soave odore ed è superiore a qualunque altra fatta allo stesso scopo.

Modo di servirsene

Si usa come l' acqua di Felsina per lavarsi e per pulire i denti si adopera uno spazzolino morbido versandone poche goccie in un poco d' acqua. Inaffiando una stanza si toglie il cattivo odore.

Si vende al Negozio Bresciani Via Borgo Leoni 24 al prezzo di L. 1 p. bottiglia.

D' affittare

due stanze a pianterreno già studio del sig. Ventura Cavalieri, nello stabile in Via Borgonuovo N. 19 dirimpetto al Seminario.

Per le trattative rivolgersi al proprietario signor Masetto Teodoro.

Tosse - Asma - Bronchite - Male di Petto

Bologna — Pillole di A. CANTELLI farmacista — **Bologna**

Sono eccellente rimedio comprovato da molto tempo da innumerevoli guarigioni, e dalle molte ed aumentate richieste tanto dai signori Medici che Farmacisti di ogni parte d' Italia e dell' Estero.

Prezzo Cent. **60** *la scatola — Guardarsi dalle contraffazioni*

Depositi in *Ferrara* farmacie Navarra e Cosimo Ludovisi — *Modena*, farmacia Selmi — *Bologna* farmacie Zarri, Veratti, Bernaroli, Gandini e Stabilimento Bonavia — *Forlì* farmacia Zampanelli — *Ravenna* farmacia Montanari — *Faenza* farmacia Carboni.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. VANZETTI dell' Univesità di Padova specialità della Farmacia TANTINI Verona

Il nome solo dell' Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell' importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

In Ferrara da BORZANI L. Parucchiere — Via Giovecca.

ITALIA TOSCANA
PASTIGLIE PANERAJ
A BASE DI TRIDACE
PER LA
TOSSE

Esse sono il rimedio più pronto e più adato a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all' uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell' **Estratto Paneraj di catrame purificato**, che agisce molto meglio dell' Olio di fegato di Merluzzo e dell' Estratto d' Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d' urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l' **Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

☞ Quanto è detto delle **Pastiglie Paneraj** non è vanto che l' autore meni del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi son costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Attestati portanti le firme di più che **200** — *dico duecento* distinti Medici d' Italia e dell' Estero, molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori d' Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 16 anni d' esperienze accertano che le Pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiarono superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l' uso ai loro colleghi.

Tali attestati, vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3ª edizione d' un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, *e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneroj — Livorno (Toscana).*

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 1 la Scatola

Deposito in FERRARA, alle Farmacie Navarra Filippo e P. Perelli — CENTO, Amos Remondini, successore a Collari. — ROVIGO, Diego — ADRIA, Bruscaini — MONTAGNANA, Andolfatto. (1)

ALLEVAMENTO 1884

SEME BACHI

A BOZZOLO GIALLO

NOSTRANO, CELLULARE, razza Montanara confezionato nelle montagne Modenesi e Reggiane.

Questo seme si raccomanda da se stesso per li splendidi e felici risultati ottenuti in questi ultimi anni, risultati conosciuti da non pochi bachicultori della nostra Provincia.

Non sarà consegnato il suddetto seme se prima non verrà esaminato e constatato immune da qualunque infezione, dall' Ill.mo Signor BARUFFALDI Prof. Cav. TOMASO, Direttore del Regio Osservatorio Bacologico in Ferrara.

Si invitano pertanto quelli che desiderano tale seme a rivolgersi al sottoscritto con sollecitudine, acciò possa avere il tempo di assicurarsi della quantità necessaria onde esaudire le richieste.

Ferrara 20 Ottobre 1883.

LUIGI CROVETTI
BORGO LEONI N. 30.

N. B. — L'unico mio Rappresentante in Ferrara è il sig. LUIGI CIRELLI *juniore*.

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte (sul meno) 1881 e Trieste 1882.

L' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO — Si prende in tuttele stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l' appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmicisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l' etichotta e la capsula inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

(2) **Il Direttore C. BORGHETTI.**

(Stabilimento Tipografico Bresciani)